

A. M. G.

UFFICIO PATRIOT

RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO ITALIANO

237

9
U
Genova personale del Partigiano

Barbi Piero

PARTE I.

Presentatosi al Centro il 1- Maggio 1945

Cognome Barbi

Nome Piero

Sesso maschile

Nazionalità Italiana

Luogo e data di nascita Cortona (Azzo) 28-2-1909

Indirizzo abituale di famiglia Via Brogna 14. (P. Chiano)

Occupazione normale Maresciallo R.R.C.C. effettivo.

Data di partenza //

Destinazione immediata //

PARTE II

È stato iscritto al P. N. F. no al P. R. F. no alla M. V. S. N. no

Ha avuto cariche e quali presso le organizzazioni fasciste no

Data di inizio della attività partigiana 24 Ottobre. 1943

Reparto, squadra, gruppo, del quale ha fatto parte Raggruppamento

Gran Sasso S. Italia. (Banda Generale Corus)

Grado di comando raggiunto Maresciallo Capo.

Nome dei capi che lo hanno avuto alle dipendenze Cap. Franco Lini

Cap. Casar Giuseppe. Ten. Benzi Antonio (deceduto)

È stato ferito? (se sì, specificare in quale azione) no

È stato ricoverato in Ospedale? Quale? Per quanto tempo? no

È impiegato attualmente in qualche attività dipendente dal Comando

Militare Partigiano? Quale? no -

Di quali armi da fuoco è equipaggiato? //

(specificare il tipo, il calibro, lo stato di efficienza)

Si trova attualmente accasermato, dove? //

Alloggia a casa sua? si (indirizzo) Via Brogna. 14

Ha notizie di partigiani deceduti in azione contro il nemico od a causa

di ferite riportate? *Ben. Bersagli Antonio - deceduto*

in seguito azione contro tedeschi

Ha notizie di spie o delatori? *sì*

Quale è la sua posizione militare? *Maresciallo R.R.C. effettivo*

Durante il periodo di attività partigiana ha ricevuto il soldo? *sì*

in quale misura? *sì*

Quali sono le attuali condizioni della sua famiglia? *discrete*

Ha una occupazione che lo attende? *sì*

Ha definite aspirazioni circa la sua sistemazione futura nella vita? (occupazione professionale desiderata) *sì*

Quali studi ha frequentato? *Medie inferiori*

Quale professione o mestiere esercitava prima di essere partigiano?

Maresciallo R.R.C.

Desidera arruolarsi nelle FF. AA. Italiane? *sì*

Desidera arruolarsi nelle forze di P.S.? *sì*

Quale è la sua abituale residenza del tempo di pace? *sì*

Abbisogna di un mezzo per ritornare presso la famiglia e riprendere la vita tranquilla? *sì*

PARTE III

Nota autobiografica della sua attività dall'8 settembre 1943 al giorno della liberazione di Como

IL PARTIGIANO:

Portino

436

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio Patriotti - Sezione Personale

Roma, 11.9.1945. -

dichiarazione

Nel documenti in possesso dell'Ufficio, risulta che
il

Marescialle Capo CC.RR. BARI Piero di Tommaso
ha svolto attività patriottica.

Quanto sopra si dichiara a richiesta dell'interessato,
indipendentemente dalla qualifica di "Patriotta"
che potrà non essergli attribuita a seconda del
decisione che sarà emanata dalla Commissione a tal
istituita. -



IL CAPO UFFICIO
(Siro Bernabò)

RL

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO
"GRAN SASSO"

Via Caroncino n.19

R O M A

~~~~~  
Il sottoscritto Maresciallo Capo dei Carabinieri Reali BARBI Piero, abitante in Roma, Via Michele di Lando n.26, è attualmente in servizio presso la Tenenza di Roma-Viminale e l'appuntato effettivo Cerofolini Francesco della stessa Arma in servizio presso il Comando Carabinieri Gruppo esterno Roma portano a conoscenza di codesto Comando l'attività patriottica da loro svolta dall'8 settembre 1943 al gennaio 1944 nella zona del raggruppamento "Gran Sasso".-

I primi di ottobre 1943, si iniziò la preparazione per effettuare una spedizione verso il fronte, col proposito di passare le linee. Riusciti a sottrarre, con l'aiuto del Commissario del Ministero della Produzione Bellica (Capitano di compl. LIGUORI Franco) un camioncino 1100 di proprietà del detto Ministero il 24 ottobre 1943, dal sottoscritto guidato senza permesso di circolazione e portando seco armi e munizioni, ci avventurammo con altri patrioti verso il fronte.

Giunti a Pescasseroli, trovammo il Capitano degli Alpini CASA Giuseppe ed il brigadiere della R.Guardia di Finanza MICARI Salvatore che nei giorni precedenti avevano trasportato colà clandestinamente armi e munizioni.

Nella notte del 27 ottobre scorso anno raggiungemmo la località Schiappeto alle pendici del monte Marsicano nascondendo nel bosco l'automezzo, lasciandola in consegna ad un carbonaio certo PETRELLA Giuseppe, rimanemmo in attesa dell'arrivo di altri patrioti per completare la banda: Capitano LIGUORI Franco, capo-banda, Capitano CASA, sottotenente TERZOLI, sottotenente CASA, maresciallo BARBI, brigadiere MICARI, appuntato CEROFOLINI, carabiniere SANTINELLI, caporale PESSINA, rimanemmo quivi qualche giorno dopo di che ci dirigemmo verso il Monte Meta.

Nell'alta valle del Fondillo nei pressi del monte Petroso costruimmo una capanna e rimanemmo fino alla fine di novembre. Durante il periodo suddetto furono eseguite dal sottoscritto le seguenti azioni di sabotaggio.-

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO

"GRAN SASSO"

Via Caroncino n.19

R O M A

~~~~~  
Il sottoscritto Maresciallo Capo dei Carabinieri Reali BARBI Piero, abitante in Roma, Via Michele di Lando n.26, è attualmente in servizio presso la Tenenza di Roma-Viminale e l'appuntato effettivo Cerofolini Francesco della stessa Arma in servizio presso il Comando Carabinieri Gruppo esterno Roma portano a conoscenza di codesto Comando l'attività patriottica da loro svolta dall'8 settembre 1943 al gennaio 1944 nella zona del raggruppamento "Gran Sasso".-

I primi di ottobre 1943, si iniziò la preparazione per effettuare una spedizione verso il fronte, col proposito di passare le linee. Riusciti a sottrarre, con l'aiuto del Commissario del Ministero della Produzione Bellica (Capitano di compl. LIGUORI Franco) un camioncino 1100 di proprietà del detto Ministero il 24 ottobre 1943, dal sottoscritto guidato senza permesso di circolazione e portando seco armi e munizioni, ci avventurammo con altri patrioti verso il fronte.

Giunti a Pescasseroli, trovammo il Capitano degli Alpini CASA Giuseppe ed il brigadiere della R.Guardia di Finanza MICARI Salvatore che nei giorni precedenti avevano trasportato colà clandestinamente armi e munizioni.

Nella notte del 27 ottobre scorso anno raggiungemmo la località Schiappeto alle pendici del monte Marsicano nascondendo nel bosco l'automezzo, lasciandola in consegna ad un carbonaio certo PETRELLA Giuseppe, rimanemmo in attesa dell'arrivo di altri patrioti per completare la banda: Capitano LIGUORI Franco, capo-banda, Capitano CASA, sottotenente TERZOLI, sottotenente CASA, maresciallo BARBI, brigadiere MICARI, appuntato CEROFOLINI, carabiniere SANTINELLI, caporale PESSINA, rimanemmo quivi qualche giorno dopo di che ci dirigemmo verso il Monte Meta.

Nell'alta valle del Fondillo nei pressi del monte Petroso costruimmo una capanna e rimanemmo fino alla fine di novembre. Durante il periodo suddetto furono eseguite dal sottoscritto le seguenti azioni di sabotaggio.-

- Nella notte dal 10 all'11 novembre furono inutilizzati due automezzi tedeschi lasciati incustoditi nei pressi di Opi.
- Nella notte dal 14 al 15 detto mese, nei pressi di Villetta Barrea, mediante taglio, ed asportazione di filo, furono interrotte comunicazioni telefoniche;
- Il giorno 18 sempre detto mese verso le ore 16, unitamente al Capitano Casa, mi recai sul Monte Marsicano per rifornire di viveri quattro prigionieri alleati evasi dai campi di concentramento, uno dei quali si chiamava Maggiore Raf Pery. Durante il viaggio di ritorno si ebbe uno scontro a fuoco con una pattuglia tedesca nella quale probabilmente alcuni di essi rimasero colpiti poichè detta pattuglia desistette dal combattimento. Vista l'impossibilità di attraversare le linee con tutta la banda a causa dell'abbondante nevicata che rendeva impraticabile i sentieri diretti a Isernia, lo scrivente e l'appuntato Cerofolini decisero di separarsi dalla Banda, per meglio agire negli atti di sabotaggio e per sfuggire alla cattura da parte delle truppe nazi-fasciste che in quei giorni battevano costantemente la montagna al fine di eliminare le bande armate di patrioti e catturare numerosi prigionieri alleati evasi dai campi di concentramento.-

Nella notte del 25 novembre scorso anno, il sottoscritto e lo appuntato Cerofolini ci portammo nuovamente sul Monte Schiappeto. Qui, unitici ad alcuni prigionieri inglesi trascorremmo qualche giorno nel corso dei quali incendiammo un autocarro tedesco che proveniente da Pescasseroli si era portato in località "Rifugio Prato Rosso" allo scopo di razziare capi di bestiame che i proprietari tenevano nascosti nel bosco per sottrarli alla requisizione tedesca.-

- Nella notte del 4 dicembre scorso anno in località "Passo del Diavolo" strada Gioia dei Marsi - Pescasseroli, trovammo un autocarro tedesco che si era fermato probabilmente per avarie e abbandonato dal conducente, toltogli il freno a mano lo facemmo precipitare in fondo ad un precipizio.-

Successivamente raggiungemmo la zona di Ortucchio ed unitamente ad altri patrioti interrompemmo un tratto della linea ferroviaria Avezzano-Sulmona.

- Nella notte dal 10 al 11 novembre furono inutilizzati due

automezzi tedeschi lasciati incustoditi nei pressi di Opt.

- Nella notte dal 14 al 15 detto mese, nei pressi di Villetta

Barrea, mediante taglio, ed asportazione di filo, furono interrotte

comunicazioni telefoniche;

- Il giorno 18 sempre detto mese verso le ore 16, unitamente al

Capitano Casa, mi recai sul Monte Marsicano per rifornire di viveri

quattro prigionieri alleati evasi dal campo di concentramento, uno

dei quali si chiamava Maggiore Raf Pery. Durante il viaggio di ri-

torno si ebbe uno scontro a fuoco con una pattuglia tedesca nella

quale probabilmente alcuni di essi rimasero colpiti poiché detta

pattuglia desistette dal combattimento. Vista l'impossibilità di

attraversare le linee con tutta la banda a causa dell'abbondante

nevicata che rendeva impraticabile i sentieri diretti a Isernia,

lo scrivente e l'appuntato Cerofolini decisero di separarsi dal-

la Banda, per meglio agire negli atti di sabotaggio e per sfuggire

alla cattura da parte delle truppe nazi-fasciste che in quei gior-

ni battevano costantemente la montagna al fine di eliminare la

bande armate di patrioti e catturare numerosi prigionieri alleati

evasi dai campi di concentramento.

Nella notte del 25 novembre scorso anno, il sottoscritto e lo

appuntato Cerofolini ci portammo nuovamente sul Monte Schiappeto.

Qui, unitici ad alcuni prigionieri inglesi trascorremmo qualche

giorno nel corso dei quali incendiammo un autocarro tedesco che

proveniente da Pescasseroli si era portato in località "Rifugio

Prato Rosso" allo scopo di razziare capi di bestiame che i pro-

prietari tenevano nascosti nel bosco per sottrarli alla requisiz-

zione tedesca.

- Nella notte del 4 dicembre scorso anno in località "Passo del

Diavolo" strada Gioia del Marsi - Pescasseroli, trovammo un autocarro

tedesco che si era fermato probabilmente per avarie e abbandonato

dal conducente, tolgli il freno a mano lo facemmo precipitare in

fondo ad un precipizio.

Successivamente raggiungemmo la zona di Ortucchio ed unitamen-

te ad altri patrioti interrompemmo un tratto della linea ferroviaria

tra Avezzano-Sulmona.

V - 14

Ord. 48 - 29-7-42-xx - Roma, Tip. Mantellati (c. 60.000)

Alle disagiate condizioni finanziarie si aggiungeva una crisi fisica dell'appuntato Cerofolini sofferente di colite e pertanto ~~decidemmo definiti~~ desistemmo definitivamente dal nostro proposito.-

Rientrati a Roma subito dopo ci associammo alla banda del Generale Caruso.-

Quanto sopra si segnala per la valutazione di Cotesto Comando che vorrà ritenere in relazione all'esposto già presentato a Cotesto Ufficio dal Capitano di Fanteria Dott. LIGUORI Franco, già Commissario al Ministero della Produzione Bellica e Capo del Gruppo dei militari, che sotto la sua guida, si allontanarono da Roma nella seconda metà del mese di ottobre 1943 per svolgere attività anti-tedesca nel parco nazionale di Abruzzo (comune di Pescasseroli e di Opi), e perchè ci riconoscano la qualifica di "patriota attivo" rilasciandoci un attestato.

Roma, li 11-11-1944

M. De Pulisano C.C. R.R.

per gli In

[illegible]

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO
"GRAN SASSO"

Via Caroncino n.19

R O M A

~~~~~  
Il sottoscritto Maresciallo Capo dei Carabinieri Reali BARBI Piero, abitante in Roma, Via Michele di Lando n.26, è attualmente in servizio presso la Tenenza di Roma-Viminale e l'appuntato effettivo Cerofolini Francesco della stessa Arma in servizio presso il Comando Carabinieri Gruppo esterno Roma portano a conoscenza di codesto Comando l'attività patriottica da loro svolta dall'8 settembre 1943 al gennaio 1944 nella zona del raggruppamento "Gran Sasso".-

I primi di ottobre 1943, si iniziò la preparazione per effettuare una spedizione verso il fronte, col proposito di passare le linee. Riusciti a sottrarre, con l'aiuto del Commissario del Ministero della Produzione Bellica (Capitano di compl. LIGUORI Franco) un camioncino 1100 di proprietà del detto Ministero il 24 ottobre 1943, dal sottoscritto guidato senza permesso di circolazione e portando seco armi e munizioni, ci avventurammo con altri patrioti verso il fronte.

Giunti a Pescasseroli, trovammo il Capitano degli Alpini CASA Giuseppe ed il brigadiere della R.Guardia di Finanza MICARI Salvatore che nei giorni precedenti avevano trasportato colà clandestinamente armi e munizioni.

Nella notte del 27 ottobre scorso anno raggiungemmo la località Schiappeto alle pendici del monte Marsicano nascondendo nel bosco l'automezzo, lasciandola in consegna ad un carbonaio certo PETRELLA Giuseppe, rimanemmo in attesa dell'arrivo di altri patrioti per completare la banda: Capitano LIGUORI Franco, capo-banda, Capitano CASA, sottotenente TERZOLI, sottotenente CASA, maresciallo BARBI, brigadiere MICARI, appuntato CEROFOLINI, carabiniere SANTINELLI, caporale PESSINA, rimanemmo quivi qualche giorno dopo di che ci dirigemmo verso il Monte Meta.

Nell'alta valle del Fondillo nei pressi del monte Petroso costruimmo una capanna e rimanemmo fino alla fine di novembre. Durante il periodo suddetto furono eseguite dal sottoscritto le seguenti azioni di sabotaggio.-